Venerdì 25 Novembre 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 281.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I FATTI NOTABILI
DELLA CRONACA ITALIANA.

Sempre fu nostro scopo, con queste ote quotidiane, di fermare l'attenzione ' cortesi Lettori della *Patria del riuli* sui fatti di casa. E così, perchè mezzo al chiaccherio pettegolo del iornalismo cosmopolita divagando qua là, nulla rimarrebbe poi in testa ai ggicchianti, per passatempo, anche eci Giornali; mentre, quanto più dee portare, si è la conoscenza di ciò che olgesi, giorno per giorno, in Italia.

Quindi oggi c'è da meditare sull'*Esposizione finanziaria* del Ministro Vacelli, della quale abbiamo dato jeri nno abbastanza largo, perchè giovi la intelligenza de' propositi del Gorno. E quantunque non sia stata aclta dalla Camera con entusiasmo ome una volta si accoglievano i miggi del *pareggio* intraveduti dal Maiani, e di recente le fantastiche ed gegnose elocubrazioni del Luzzatti), vertiamo i Lettori come per giudirla conviene che sieno esaminati gli giunti schemi di Legge. E l'esame etta agli Uffici ed alla Giunta e sottoiunte; mentre, per ora, non c'è se on da consentire nel giudizio, quasi enerale, favorevole alla *sincerità* del inistro nell'esporre i dati del bilancio. iguardo ai mezzi studiati per riemiere certi vuoti, ci sarà da riflettere olto, e si prevedono opposizioni tenaci, già dalla Stampa si pronostica che alti finanzieri dell'assemblea si coira contro Carcano e Vacchelli!

E sarà proprio così? E non avverrà, vece, che (apportati, dopo paziente d acuta indagine, emendamenti agli hemi di Legge presentati dai due inistri) la Camera voglia finalmente re un indirizzo sicuro alle riforme nanziarie?

Noi non disperiamo che ciò possa venire. Però, sulle prossime discusoni in argomento, invitiamo i Lettori la massima attenzione.

Altro punto cui indirizzarla, si è la uistione dell'amnistia. E se da tante arti la si invoca, e l'Italia dalla pala di Re Umberto ha udito quanto concederla sarebbe cosa gradita al o cuore, persino in Senato si fece èco quella invocazione di assemblee mucipali e democratiche.

Noi, sino dal giorno delle condanne vere di Tribunali eccezionali, dicemmo e la clemenza del Principe avrebbe, al più presto, messa la pietra di oblio pietoso su memorie dolorose. Ma ai Ministri spetta scegliere il momento opportuno, ed i Ministri esigono che, cooperando il Parlamento, il Governo abbia sicure guarentigie che l'ordine pubblico non sarà più turbato.

Intanto è assai probabile che, per singoli casi, il diritto di grazia venga usato dalla Corona, anche in precedenza dell'amnistia.

Altro fatto della Cronaca italiana meritevole di un cenno, si è l'apertura della Conferenza antianarchica internazionale a Roma. Quindi ai congregati di Palazzo Corsini deve indirizzarsi l'attenzione. Però sino alle conchiusioni che saranno prese dai Delegati delle Potenze, nulla trasparirà al di fuori delle mura di quel Palazzo. Ora i voti di tutti gli onesti devono convergere verso risultati, per la cui efficacia l'anarchia, infamia di questa fine del secolo, non possa sfuggire alle sanzioni che saranno decretate per la salvezza sociale.

Oltrechè per infrenare le passioni delittuose, cura dello Stato deve essere di rendere giustizia a classi numerose che da anni e anni la reclamano. Quindi a questi giorni vediamo con soddisfazione, come tutto si predisponga per immegliare le condizioni de' ferrovieri.

Difatti la Commissione d'inchiesta ferroviaria, di cui ebbimo più volte a parlare, ha dato termine ai suoi lavori, e presenterà al Governo proposte concrete, e queste saranno favorevoli al personale ferroviario, che per esse sarà salvo dall'ingordigia delle Compagnie, e ne saranno rispettati i diritti che dovevano essere garantiti nelle Convenzioni, di cui non lontana è la scadenza.

Da anni e anni s'implorava a noti abusi un rimedio; ora, dal Parlamento acconsentita l'inchiesta, è sperabile che finalmente sia fatta la luce, e che si provvederà, anche sotto questo rapporto, con prudenti e sagaci norme per l'avvenire.

Su questi *fatti della Cronaca italiana* ci piacque oggi fermar l'attenzione de' Lettori, dacchè abbisognamo assai di sperare nell'opera del Parlamento e del Governo per la cura di supremi interessi nazionali, per la concordia delle varie classi sociali nell'amore della giustizia, e per voler rispettata la dignità dell'Italia.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 24.

Presidenza del presidente SARACCO.

Cardarelli svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sui metodi seguiti nei concorsi per le cattedre universitarie.

Baccelli manifesta i suoi criterii sull'argomento, che del resto ha già fatto conoscere alla Camera.

Vengono convalidate, relatore l'on. Di Prampero, le nomine dei senatori: Buttini, Levi, Massabò, Fava, Caselli, Cotti, Majelli, Accinni, Mirri, Mazzolani, Schupfer e Borghese.

Il Presidente osserva che, non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24.

Presiede ZANARDELLI.

Si dà lettura di una proposta di legge dei deputati Mazza, Caldesi, Mussi ed altri perchè la campagna dell'Agro Romano del 1867 sia dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'Indipendenza d'Italia.

Dà lettura quindi della seguente mozione del dep. Luca:

La Camera invita il ministro dell'agricoltura a presentare col bilancio del prossimo esercizio: 1. Un disegno di legge il quale regoli la dispensa ed il prezzo delle acque pubbliche a scopo di irrigazione, onde contribuiscano in modo piu razionale all'incremento dell'economia nazionrle. — 2. Un disegno di legge il quale regolando con equità e giustizia i patti colonici fra proprietari, conduttori di fondi ed i lavoratori della terra, provveda in modo efficace a tutelare le legittime relazioni degli uni e degli altri e rendendone pacifici i rapporti, ne assicuri l'accordo.

Poi si svolgono alcune interrogazioni.

Approvansi le conclusioni della Giunta per le elezioni, che annulla, per causa di ineleggibilità, quella dell'onor. Pasqui a Forlì; e dichiarasi vacante il collegio medesimo.

Frola svolge una sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto — legge con la quale si verrebbe a completare la legge primo marzo 1886. La proposta è presa in considerazione.

Si discute lo stato di previsione della spesa al ministero delle finanze.

Si approvano, dopo osservazioni di varii deputati e risposte del ministro delle finanze, i 207 capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in L. 214,751,294,49. Si approva indi l'articolo unico della legge.

Pascolato presenta la relazione sulla proposta di legge per la lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

Il sotto bibliotecario della Biblioteca del Vaticano, rinvenne un testo autografo, contenente un trattato sul flusso e il riflusso del mare, ove si legge: *Scritto in Roma dal giardino De Medici 1616 da Galileo Galilei matematico del serenissimo Granduca di Toscana* L'autografo preziosissimo era finora ignoto.

La Scuola complementare
proposta dell'onor. Baccelli.

(difficoltà ; danni.)

Prima di tutto: è possibile obbligare giovani di sedici anni, a riprendere e frequentare un corso triennale d'insegnamento? Ammesso che la proposta Baccelli divenga legge e che le autorità comunali (qui vi voglio, specie nelle campagne!) e provinciali si mettano di tutto impegno per renderla efficace; quale opposizione incontreranno nel popolo! Ma è forse ammissibile ottenere la frequenza da parte di giovanetti oltre il sedicesimo anno; se ora è arduo ottenerla da parte di fanciulli dai sei ai nove anni? Ma pensiamo che in tanti comuni, per far osservare la legge d'obbligatorietà, si dovrebbe mettere in contravvenzione la maggior parte dei genitori?

Esaminando la questione dal lato economico, troviamo la casa dannosissima, se applicata tale e quale l'ha proposta il Baccelli.

Infatti prendendo la sola nostra provincia, possiamo contare circa trenta mila che emigrano nella stagione buona e nella cattiva ritornano in patria e coi discreti risparmi o campano la misera famiglia o provvedono ad altri interessi.

Fra i nostri emigranti, quasi costrettivi dal bisogno, circa quattromila sono fra i sedici ed i diciannove anni. Ora, se poveri, essi per la legge Baccelli, dovrebbo privare la famiglia del loro aiuto.

Chi vive in paesi che traggono i maggiori vantaggi dalla emigrazione temporanea, sa quale danno ne verrebbe, se la proposta del « divo » non si modificasse in guisa che i corsi d'istruzione abbiano ad essere tutti invernali.

S'io credessi d'essere sentito da lui, gli direi che la scuola complementare dovrebb'essere serale e festiva e, pei maschi, dal decimo al sedicesimo e magari ventesimo anno; e che ai soli frequentanti si accordasse il diritto di voto politico ed amministrativo e la riduzione del servizio militare ad un solo anno. Per le femmine il corso complementare basterebbe fino al quindicesimo anno.

Perchè mai nessuno si occupa a riveder le bucce a certi progetti ministeriali?

A questo, di cui ora noi discorriamo, dovrebbero intesessarsi tutte le autorità e singolarmente i nostri onorevoli, affinchè la famosa proposta, che pur ha l'ottima intenzione di migliorare le condizioni economiche del paese, non corra pericolo di peggiorarle e di spargere il malcontento nella sola classe pacifica, che è quella della gente di campagna.

Non è da trascurarsi neppure una grave difficoltà che riguarda gl'insegnanti soltanto.

Potranno essi reggere certe forche, in quell'età, in cui lo sviluppo fisico prevalente porta seco una naturale irrequietezza, non iscompagnata da certi scatti che si possono rassomigliare agli scoppi ed al disordine prodotto, in una padella di bruciate, da qualche marrone non castrato? Passi lo strano paragone; si tiri pur un frego sul presente articolo che pare buttato giù perchè proprio non si lasci leggere; ma che il progetto Baccelli rimanga nel regno dei sogni e delle chimere!

G. C. Costantini.

L'inaugurazione
della conferenza anti-anarchica

Il discorso di Canevaro.

Ieri in Roma, alle ore 2 1/2 pomeridiane, si è inaugurata, a Palazzo Corsini, la conferenza internazionale contro gli anarchici.

La prima adunanza si tenne nel salone accademico che prospetta sulla via Lanzara.

I banchi per i delegati sono quattro: su quello interno a destra della presidenza presero posto i delegati di Russia, Norvegia e Turchia; su quelli interni a sinistra i delegati di Monaco, Paesi Bassi, Rumenia, Serbia e Svizzera.

Negli altri due banchi presero posto: a destra i delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Lussemburgo, Montenegro, Portogallo, a sinistra i rappresentanti d'Austria-Ungheria, Bulgaria, Spagna, Gran Brettagna, Italia.

La sala adiacente, a lato della presidenza, servirà alle riunioni preparatorie.

L'adunanza di jeri si è limitata al ricevimento dei delegati esteri e al discorso inaugurale pronunziato da Canevaro, che aveva al fianco il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e il ministro guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile.

Assistevano anche i sottosegretari Marsengo-Bastia e Bonardi e il direttore agli esteri Malvano.

L'on. Canevaro diede ai delegati esteri il benvenuto da parte di S. M. il Re, disse che Sua Maestà, è ben lieta di vedere riuniti, nella capitale del suo Regno, i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa; e ben grata alle potenze d'aver voluto fare adesione all'iniziativa del suo governo, per l'opera della conservazione e della difesa sociale, ed esprime i suoi voti affinchè il risultato dei lavori corrisponda agli intendimenti a cui la iniziativa del suo governo e le adesioni degli altri Stati sono ispirate.

L'Italia ebbe già il privilegio d'essere in tre occasioni sede di conferenze, destinate a garantire la incolumità della pubblica salute; onde l'on. Canevaro esprime il voto che l'Italia stessa possa, con il concorso illuminato di tutti avere anche l'onore di contribuire a metter fine alle preoccupazioni continue, suscitate dai tristi fatti di cui l'Europa è da troppo tempo sanguinoso teatro.

Il barone Pasetti, ambasciatore e primo delegato d'Austria-Ungheria, decano del corpo diplomatico presso il Re, rispose così:

Signori! Nella mia qualità di decano del corpo diplomatico, vi domando il permesso di prendere la parola per ringiaziare il ministro degli esteri d'Italia dell'acoglienza simpatica, fatta ai membri della conferenza e del benvenuto loro dato in nome del Re d'Italia. Sono sicuro di interpretare i sentimenti, dai quali siete tutti animati al pari di me, proponendovi pregare il ministro degli esteri a voler presentare al Re ed alla Regina d'Italia i nostri omaggi del più profondo rispetto, insieme ai nostri voti di felicità per tutta la dinastia reale e per l'Italia che ebbe l'onore ed il merito dell'iniziativa, alla quale tutta l'Europa si affrettò di rispondere. Per poter cominciare i nostri

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 97

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Io mi posi difatti a guardarla, e passò molto tempo prima che smettessi. Il riposo, la libertà, il contento, avevano fatto rapidamente l'opera loro, ad onta di tutta la sua terribile ansietà e della stanchezza.

Una fresca e trasparente animazione era trasfusa sulle sue guancie ed i suoi occhi azzurri si erano fatti chiari e brillanti.

La statua era passata per il fuoco, ed ella era così divenuta una creatura viva, bella, respirante, reale.

— Ditemi proferì dessa, con uno sguardo pieno di felicità, — dove è andato egli?

— E' andato a cercare il sindaco di questa imponente capitale — risposi.

Edvige arrossì tutto ad un tratto, rivolgendo altrove i suoi sguardi raggianti.

Ella era meravigliosamente bella così.

— Siete voi molto stanca, signorina? Io non vi dovrei fare questa domanda, poichè voi avete l'aspetto di non lo essere mai stata in vita vostra.

Io non dirò quale discorso insensato avrei potuto fare se Nino non avesse fatto ritorno.

Egli era raggiante ed io presentiva ch'egli era riuscito nella sua ricerca.

— Ebbene, signor Cornelio, è così che voi montate la guardia?

— Io l'ho trovato là — disse timidamente Edvige, — e non ha voluto neppur guardarmi prima che io non vi abbia insistito.

Nino rise, come avrebbe riso in un momento per eccesso di gaudio.

— Signorina, disse egli — vi tornerebbe gradito di ricontinuar la strada pochi minuti dopo il vostro riposo? Il tempo è meravigliosamente bello, ed io vi assicuro che voi dovete ben mostrare a tutti il roseo delle guancie e del volto che il riposo ha fatto rifiorir su di voi.

Edvige arrossì un po'. Io mi alzai e feci per andarmene, perchè era abbastanza a lungo stato di fazione.

Ma Nino mi chiamò nel momento in cui toglieva via la panca stata posta innanzi alla porta.

— Messer Cornelio — non vorrete voi venire con noi? — Certamente, anche voi avete duopo di far quattro passi; eppoi noi non possiamo stare senza la vostra compagnia. Signora, permettetemi di offrirvi il mio braccio.

E' così che noi lasciammo l'alberge. Noi formavamo un corteo di nozze che non avrebbe potuto essere più piccolo, e la canzone di una vecchia donna seduta sulla sua porta, con la sua conocchia tenne luogo di marcia nuziale.

Nino non mi sembrò troppo pressato, ed io li lasciai camminare come volevano, accontentandomi di seguirli in mezzo al rialzo del terreno, alcuni passi addietro.

Noi non dovevamo recarci troppo lontano, e ben presto quindi giungemmo innanzi un grande caseggiato in mattoni, avente una porta straordinariamente piccola, al di sopra della quale era attaccato uno scudo di legno con le armi d'Italia brillantemente pinte in verde, in rosso ed in bianco.

Nino ed Edvige entrarono a braccetto. Quanto a me, io vi entrai di furtivo, come fossi un colpevole, dietro ad essi.

Edvige si era ricalcata il velo, la sola acconciatura ch'ella portasse, ben strettamente sul volto.

In un quarto d'ora, la cerimonia fu finita e gli atti firmati debitamente da noi tutti.

Nino si fece pure rilasciare anche un certificato su di una carta timbrata, ch'egli ripose con tutta cura nel suo portafogli.

Io non seppi mai quel che gli era costato per andar sopra agli scrupoli del Sindaco onde indurlo ad unire in matrimonio una coppia di forestieri venuti da Roma, in quel luogo appartato dove i villici ci guardavano come se fossimo stati altrettante curiosità fenomenali, e dove i porci essi stessi si traevano volontariamente in disparte per lasciarci passare, come se non ci riconoscessero punto per degli esseri umani.

In ogni caso, la era finita, ed Edvige de Lira era diventata Edvige Cardegna per tutto il rimanente della sua vita.

Io mi sentiva assai colpevole.

I novelli sposi discesero prima di me i gradini della sede municipale e si fermarono una volta giunti sulla strada, dimenticando la mia presenza, io suppongo.

Essi non mi avevano punto dimenticato durante il tempo in cui io aveva potuto essere loro utile in qualche cosa, ma non è il caso che io me ne lagni.

— Noi possiamo ora affrontare il mondo, assieme, la mia cara moglie — disse Nino passando la manina di Edvige sul di lui braccio.

Ella alzò gli occhi verso di lui, ed io potetti vedere il di lei volto.

Io non dimenticherò mai quella sua espressione.

Ella aveva in se qualche cosa che io non aveva realmente mai veduto ancora, e mi fece provare la stessa sensazione che se io fossi stato in una chiesa.

Io compresi solamente allora che non vi era stato alcun male l'aver ajutato una tale passione perchè ella fosse giunta al suo compimento.

Grazie all'attività del villico di Subiaco un curioso mezzo di trasporto era stato preparato per noi: era qualche cosa che teneva fra un *cabriolet* ed un carretto, e vi aveva attaccato ad esso due robusti cavalli per un lungo tragitto.

Il villico che era diventato ricco in quei tre ultimi giorni, sofferse di comperarmi l'asinello magro che mi aveva portato così a lungo e così bene.

Egli mi fece osservare che era cieco di un occhio, la qual cosa io non avevo mai rimarcato, e non credo anco adesso che fosse vera.

Il modo con cui egli me la dimostrò consistette nel far scricchiolare le dita dinanzi all'occhio in questione.

L'asino strizzò l'occhio, ed il villico disse allora che se l'occhio era buono, l'animale avrebbe veduto che il rumore era stato prodotto dalle dita, che non si sarebbe spaventato, e che per conseguenza, non avrebbe strizzato l'occhio.

(Continua).

lavori, ho l'onore di proporvi, o signori, di pregare il ministro degli esteri a voler assumere la presidenza della conferenza; ciò facendo seguiremo non solo l'usanza consacrata dai precedenti, ma ci rivolgiamo al ministro del paese che prese la iniziativa e che ci accorda l'ospitalità.

Siamo convinti che, come Sua Eccellenza già riuscì a risolvere alcuni problemi abbastanza complicati, così riuscirà ancora a condurre a buon porto le nostre deliberazioni.

La proposta di Pasetti di dare la presidenza della Conferenza al ministro degli esteri, viene approvata alla unanimità.

Canevaro accetta ringraziando: propone che si deliberi il regolamento interno della conferenza, che viene votato secondo il progetto già distribuito.

In base al regolamento stesso, il presidente procede alle nomine dei vice-presidenti, cioè il decano degli ambasciatori Pasetti, primo delegato d'Austria-Ungheria, e il decano degli inviati straordinarii e dei ministri plenipotenziarii Vanloo primo delegato del Belgio; e dell'ufficio di segreteria che risultò così composto: Capo di segreteria Fassati Di Balzola, delegato aggiunto del regio governo alla Conferenza; Depukler consigliere d'ambasciata della Germania; Blondel, consigliere dell'ambasciata di Fancia; Benham, primo segretario dell'ambasciata d'Inghilterra; Gioia, capo-sezione al Ministero dell'interno, e Tesoroni, capo-sezione al Ministero della giustizia.

Indi i delegati cominciarono i lavori, occupandosi della determinazione del programma.

IL CONSORZIO NAZIONALE

Dal Comm. Co. Giovanni Gropplero Presidente del Comitato Provinciale pel Consorzio Nazionale, ci viene comunicata la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo a soddisfacente notizia dei Friulani.

A S. A. R.

il Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova Presidente del Consorzio Nazionale.

Ho l'onore di comunicare a Vostra Altezza l'ordine del giorno, che la Giuria della Divisione III (Previdenza ed Assistenza) dell'Esposizione di Torino formulò, nella seduta del 5 settembre corrente sul *Consorzio Nazionale*, il quale in detta Divisione aveva esposto, a documento della sua florente vitalità, diagrammi e Bollettini, e la deliberazione presa dalla Commissione delle Presidenze delle Giurie, nella seduta del 17 settembre in merito allo stesso Istituto.

L'ordine del giorno della Giuria della Divisione III suona così:

« Fra gli espositori della Divisione III figura « con un bel diagramma e con una serie di « resoconti e Bollettini, il *Consorzio Nazionale*. « V'è da andare assai lieti di questo intervento « che provvidamente mostra agli Italiani una « fra le più belle manifestazioni del loro spirito « di sacrificio ed un loro alto ideale, ma da al« tro lato riesce difficile definire i caratteri, « grazie i quali l'Istituzione dovrebbe precisa« mente rientrare in una delle classi affidate al « nostro giudizio.

« Predomina forse il tipo della previdenza « perchè lo sforzo è diretto ad un avvenire « molto lontano? Oppure predomina lo scopo « della beneficenza, perchè vi è lo scopo dei « volonterosi a favore di tutti, anzi perchè sono « taluni cittadini che si propongono di estin« guere il debito dello Stato?

« L'indagine è di non lieve difficoltà, e se si « aggiunge che l'Istituzione non può misurarsi « con nessun'altra consimile, perchè unica dav« vero, noi siamo tratti a concludere che bene « fu pensato a farla presente qui dentro al pen« siero di tutti, immagine e simbolo della sol« lecitudine che le generazioni presenti hanno « pei pesi e per le responsabilità che esse de« vono lasciare in retaggio alle future, ma che « essa va considerata fuori concorso, perchè « nessun premio, nessuna analisi delle beneme« renze sarebbe pari alla nobile idea che indusse « gl'Italiani alla sua creazione, all'alto scopo « di redenzione finanziaria ch'essa si propone.

« Noi dunque concludiamo col dichiarare noi « stessi il *Consorzio Nazionale* al disopra del « nostro giudizio, e passiamo oltre non senza « avergli prima tributato il nostro omaggio di « patriottismo ».

La divisione terza adunque dichiarava di non poter giudicare il *Consorzio Nazionale* perchè questo, per l'unicità del suo ordinamento e per l'altezza de' suoi scopi, si sottraeva a qualunque giudizio che dovesse vertire sui temi speciali della Previdenza e dell'Assistenza.

Nel comunicare questa sua deliberazione alla Presidenza Generale della Giuria, la Divisione terza rimetteva però a questa il còmpito di esternare e concretare nella maniera più conveniente quel sentimento di ammirazione verso il *Consorzio Nazionale*, dal quale quell'ordine del giorno era stato dettato.

Epperò la Commissione delle Presidenze, rappresentante ed interprete di tutte le Giurie, deliberò di conferire al *Consorzio Nazionale* uno speciale **Diploma di Benemerenza** così motivato:

« *Per gli intenti altamente patriottici che ne « ispirano l'Istituzione, per lo spirito di alta « previdenza nazionale, e per la cura e rego« larità esemplari con le quali i fondi raccolti « sono amministrati a vantaggio delle future « generazioni* ».

Alla specialità della Istituzione fa riscontro la specialità dell'attestato concessole, poichè parve alla Commissione delle Presidenze, seguendo l'opportuno criterio della Divisione III, che non si potesse trattare il *Consorzio Nazionale* alla stregua di tutti gli altri espositori.

Nel comunicarle queste deliberazioni della Giuria, in ordine alla patriottica Istituzione, prego Vostra Altezza di voler aggradire i sensi del mio più profondo ossequio.

Il Presidente Generale
DANEO.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Ingiuste accuse contro un servizio pubblico.

Per consiglio del cav. Bigozzi, il *Forumiulii*, pubblica, non so con quanta opportunità, un articolo tolto dalla *Terra* che a proposito dei fatti di S. Salvatore fa una carica a fondo contro l'operato delle autorità governative, le quali, secondo l'A., sarebbero la causa unica dei dolorosi fatti colà avvenuti.

Alieno dalle polemiche, non posso tuttavia lasciar passare senza risposta l'articolo della *Terra* e relativo cappello, perchè mancherei al mio dovere, se permettessi che si spacciassero impunemente fandonie sfacciate allo scopo di combattere, per secondi fini, una amministrazione dello Stato della quale mi onoro di far parte.

L'Autore dell'articolo della *Terra*, appartiene certo al partito di quel cavalier — notaio di S. Salvatore di cui non ricordo ora il nome, e che in seguito all'inchiesta colà eseguita, fu arrestato come principale sobillatore e fautore dei disordini. L'A. infatti scrive che nei paesi di Valmadonna e Valenza, l'autorità distrusse i vigneti senza assegnare alcun compenso ai proprietari, ciò che è assolutamente falso. La legge stabilisce, ed è scrupolosamente osservata, che prima delle distruzioni sia concordata, col proprietario, una transazione sull'indennità che gli compete, indennità che vien pagata generalmente nel termine di un mese. Qualora poi il proprietario non voglia accettare l'indennità offertagli dal delegato, egli può chiedere una perizia giudiziaria, le spese della quale, si noti bene, sono a totale carico dell'amministrazione governativa.

Le distruzioni senza pagamento d'indennità, o come dice il *Forumiulii*, con frase delicata quanto espressiva, alla croata; si fanno solo nel caso che il proprietario abbia portate viti da luoghi infetti, sapendo che erano tali, oppure quando avendo sospetto d'infezioni non le denunci. Ma ognuno capisce che queste restrizioni sono necessarie, perchè senza di esse non mancherebbero coloro che delle infezioni ne farebbero una speculazione, ciò che del resto è già avvenuto. Negli altri casi le indennità non sono liquidate dai delegati con una certa larghezza, il che è provato dal fatto che su cento perizie giudiziarie, novantanove stabiliscono un prezzo minore di quello offerto dai delegati stessi.

E se oggi le indennità sono alcun poco minori di un tempo, si è perchè purtroppo è provato, che in certi casi le indennità generose sono state una delle cause del diffondersi della fillossera. Ed un altro falso scrive poi l'autore quando dice che le squadre passando da un luogo all'altro senza precauzione, non fanno che diffondere la fillossera. Le squadre, egregio A. tutte le volte che trovano infezione, che cambiano proprietario od appezzamento, usano, checchè ella mi dica, molte precauzioni, puliscono accuratamente gli arnesi, spazzolano i vestiti e le scarpe, poi acceso un bel fuoco vi passano sopra gli arnesi e le scarpe e per ultimo bagnano e scarpe ed arnesi con un emulsione di acqua, sapone, petrolio e solfuro di carbonio, ciò che è più che sufficiente per togliere ogni pericolo di trasporto.

Del resto la paura, che le squadre nel passare da un luogo all'altro diffondano la fillossera, è strana in gente che in fondo non crede che la fillossera venga diffusa per opera dell'uomo e che non vuole mai osservare alcuna pracauzione, e che anzi ride quando ne veda prenderne, e per di più, spesso non crede nemmeno che la fillossera esista.

L'autore dell'articolo della *Terra* per es: con grande rispetto alla logica, dà l'allarme contro il pericolo che le squadre uscendo dai luoghi infetti portino l'infezione altrove e poi vorrebbe che, scoperta un'infezione, si lasciasse asportare dal posto l'uva, girare liberamente gli operai per la vendemmia e magari lasciare stare le cose come sono, fino a che le viti continuano a dare prodotto; e tutto questo, secondo lui, senza alcun danno per l'avvenire.

No, egregio autore della *Terra*, l'ignavia non è delle autorità governative, l'ignavia è dei proprietari che, in onta a tutte le raccomandazioni che continuamente vengono fatte loro, continuano a portar le piante già ammalate da una regione all'altra, senza punto curarsi dei danni a cui vanno incontro; l'ignavia è dei proprietari che lasciano che la fillossera si diffonda per anni ed anni nei loro fondi, senza accorgersene o per lo meno senza avvertire chi si deve, rendendo così quasi impossibile ogni rimedio.

Le rivoluzioni non sono causate da colpe dell'autorità, ma sono messe in piedi a furia d'imposture e d'insinuazioni da sobillatori facinorosi, per ragioni che, spesso, non hanno nulla che vedere colla fillossera e coll'agricoltura; ed una prova di ciò si è che a S. Salvatore il popolo se l'è presa col Sindaco e cogli assessori, i quali, poveretti, c'entravano come il cavolo a merenda, non avendo i municipi ingerenza, nè influenza alcuna nei lavori contro la fillossera. Io scometto per es: che anche « *qui dove*, così scrive il signor Bigozzi, *i viticultori sono edotti del danno che deriverebbe se si lasciasse diffondere l'infezione accertata e tutti, anzi loro stessi (?!) aiuterebbero a soffocare i primi focolari* » basterebbe che qualcuno si pigliasse l'incomodo d'andar leggendo per le campagne il sullodato articolo, per fare accogliere a suon di santissime legnate, quei delegati antifillosserici che eventualmente venissero mandati qui, ciò che potrà essere in *votis* di qualcuno, ma che non sarebbe certo una bella cosa e ridonderebbe di grande danno e disdoro al nostro Friuli.

N. di Caporiacco.

Cronaca Provinciale.

A proposito dei restauri nel Palazzo Comunale di Venzone.

Crediamo opportuno recare a conoscenza degli studiosi e specialmente delle competenti autorità alcune osservazioni, che udimmo ripetere da autorevoli persone di Venzone circa i restauri a quel Palazzo Comunale. Noi non possiamo verificare al momento l'esattezza delle informazioni; crediamo però di compiere un dovere, scrivendo queste note.

Tempo fa il Comm. Berchet direttore dell'ufficio Regionale dei Monumenti in Venezia, in seguito a una sua visita a Venzone, proponeva che a spese di quel Comune, venisse rifatto il pavimento del porticato dell'antico Palazzo comunale, ridotto ad uno stato deplorevole, ottenendo però un piccolo sussidio dal Ministero della pubblica istruzione.

Ora a Venzone non negasi l'utilità della proposta, intesa a riparare in parte al disordine in cui il venerando monumento è lasciato, ma osservasi solo che nel palazzo stesso v'è opera di ben maggiore importanza la quale esige ancor più sollecite cure.

Trattasi della torre dell'orologio, che sorge svelta e audace sull'angolo di nord-est, e aggiunge bellezza mirabile all'edificio. Come ognuno che l'abbia veduta comprenderà, essa poggia da due lati interamente su travi, le quali è necessario sieno sane e resistenti a sostenerne il peso. Affermasi invece con insistenza che ormai sieno indebolite e guaste dagli anni e dall'umidità, aggiungendo per di più che la torre è già fuori d'equilibrio.

Le persone, con le quali comunicammo, osservano adunque che alla torre, prima che alla pavimentazione del portico, dovrebbesi pensare e con sollecitudine, giacchè potrebbe venir giorno, che Dio tenga lontano, che la torre per cadimenti avesse a pericolare.

Noi giriamo l'osservazione alle autorità, invitandole a disporre del pubblico denaro per quei restauri, dei quali si sentisse maggiormente l'urgenza.

Diremo di più.

Ci sembra che sollevato questo dubbio sulla solidità o meno della torre del palazzo comunale di Venzone, le autorità competenti dovrebbero occuparsene al più presto e, al caso provvedere senza le solite lentezze burocratiche.

Il palazzo di Venzone - venerando testimonio della floridezza di quella piccola città è uno dei monumenti più preziosi del nostro Friuli, l'Occioni Bonaffons lo diceva uno dei più belli d'Italia, e perciò le raccomandazioni che ci permettiamo di fare sono pienamente giustificate.

Siccome - lo ripetiamo - non siamo in grado di verificare l'esattezza delle informazioni presenti, così ci permettiamo altresì di rivolger preghiera a qualcuno di Venzone affinchè, con piena competenza, voglia interloquire e render informati i nostri lettori.

Potrebbe, ad esempio, l'amico nostro cav. Stringari, che fu già Sindaco di Venzone, dirci quanto fondati sieno i sospetti sulla solidità della torre del suo paese, benemeritando così dei suoi concittadini?

Pozzuolo.

Conferenze agrarie. Domenica, alle ore 15 1/2 nell'apposito locale, in piazza, sarà tenuta dal prof. cav. L. Petri una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione.*

Osoppo.

Il gradimento di S. M. la Regina. — Eccovi il telegramma giunto in risposta a quello da noi spedito alla Regina:

« S. M. La Regina vivamente ringrazia cotesta popolazione che con gentile pensiero volle associata la propria festa cittadina a quella dell'augusta famiglia.

Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Va notato, fra i partecipanti alla festa di domenica, il sig. Giuseppe Venchiarutti, il quale nel 48 era primo consigliere comunale e tenente della guardia nazionale.

Domenica egli era a fianco della bandiera e siedeva al banchetto vicino al portabandiera dott. Leoncini.

Cividale.

Tisi scomparsi. *23 novembre.* — Il calzolaio Fragiacomo noto antico albergatore della Posta, ed ora ritirato nel suo laboratorio, viveva di memorie confortato dagli amici. L'altro di scese nel sepolcro, onorato e compianto dagli stessi e dai confratelli in arte, che fiori e lumi gli recarono afflitti.

Pieri Cirant. — Questo popolano, dopo essere stato alle dipendenze di un Cardinale a Roma, trovò un posto lusinghiero presso la macelleria del signor Gio. Batta Vuga. Di un ventricolo fenomenale si rese celebre per le scorpacciate, con altro tipo pur scomparso, sior Giovannin — dei quali era difficile trovare un terzo che li eguagliasse, ma non li superasse. Basta dire che 100 ova sode una sera divorarono con più boccali di vino. Era dilettante di viaggi, uno svago che si permetteva, ma era sufficiente per tutto l'anno.

Raccolse in libri le sue memorie scritte alla buona, nelle quali predomina il sentimento religioso.

Era onesto e galantuomo — Una diabete lo colse — ed avendolo reso debole anche di mente dovette ridursi all'Ospedale non avendo parente alcuno — e là morì l'altro ieri, sempre però assistito dalla famiglia Vuga, che gli fece anche i funerali — Puar Pieri!

Disgrazia. Certo Bacchetti sui 18 anni agente di negozio, mentre conduceva un saccone, questo sollevò un'imposta la quale gli si rovesciò sul capo. Si ebbe una ferita guaribile in pochi giorni salvo complicazioni, locchè auguriamo di cuore al padre suo sig. A. Bacchetti.

Balli. Le due orchestre Bertossi e Bellina, il primo *Al Friuli* il secondo *alla Nave*, fecero affaroni anche domenica.

Bellina poi, avendo scovato fuori un ballabile antico: *daghela avanti un passo, delizia del mio cor* ha fatto andar in visibilio ballanti e non ballanti.

Ignoti ladri penetrarono ieri nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro scassinarono due cassette delle elemosine asportandone una somma pure ignota, ma che si valuta intorno alle 15 lire.

Gonars.

Maledetta la roncola! — *23 novembre.* — Un brutto incontro fece domenica certo Federico Jean contadino di qui, sulla cinquantina.

Esisteva da parecchio tempo cattivo sangue, tra lui e un tale Augusto Orsaria di Faughis entrambi. Domenica sera incontraronsi.

— Sei solo? — domandò l'Orsaria al Jean.

— Solo: e che perciò? — rispose questi. Ma l'altro, senza dire più verbo, gli fu sopra, armato di roncola, e lo ferì in varie parti del corpo: all'avambraccio sinistro, alla mano destra, all'occhio destro, al braccio destro...

Per fortuna, si tratta di ferite non gravi, che i medici reputarono guaribili, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Palmanova.

Pezo al tacon del buso. — *24 novembre.* — Il dott. Fedele con la sua lettera d'oggi, fra un mare di chiacchere fantastiche e vane viene a confermare quanto io dissi lunedì, e cioè che la corrispondenza da Palmanova riguardante una slogatura del Tenente di Finanza conteneva un falso apprezzamento ed una, dirò, cosa non vera. — Il falso apprezzamento consisteva nelle sapientissime cure e nella contemporanea impotenza di accomodare una lussazione messa a posto in pochi minuti da altro medico; e la cosa non vera nella affermazione dell'assenza dei due sanitari durante tutto il giorno, mentre è provato che non stettero assenti che dalle 3 alle 6 pom. e per ragioni di professione. — Dunque era meglio lasciare lì — e meglio ancora non ricordare certi ferri chirurgici che a me profano fanno sempre ribrezzo.

Pezo al tacon del buso. *S.*

Pordenone.

Visita. — *24 novembre.* — (*B.*) — Feci visita al Gabinetto Elettro-terapeutico aperto da brevi giorni dall'egregio cav. dottor Borsatti, sul corso Vittorio Emanuele.

La macchina funzionante, è del celebre prof. Leclanche di Berlino, costruita nello stabilimento di apparati elettrici per medicina e chirurgia dei signori Fratelli Dottori Alimonda di Sagrado (Gorizia).

Certo che le cure con l'elettricità che tanto sollievo apportano in complicatissime malattie, farà sì che il Gabinetto del dottor cav. Borsatti, avrà numerosa clientela.

Un'aggiunta. A proposito dei membri della Congregazione di Carità, ai nomi di quelli comunicatevi nell'ultima mia, va aggiunto quello del signor Spernari Domenico.

Teatro. Pienone jer sera al salone Cojazzi. Questa sera ultima recita.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.25
Napoleoni	21.35	Sterline	26.85

Cordovado.

Gravissimo incendio.

Verso le ore 10 del 19 si manifestò il fuoco nella casa di Fadelli Nicolò, tenuta in affitto da Angelo Lena, arrecando al primo un danno assicurato di lire 13000 per gravi guasti al fabbricato ed al secondo un danno di lire 4000 non assicurate, per foraggi, biancheria e attrezzi rurali distrutti.

Ignorasi la causa del fuoco.

Cronaca Cittadina.

Consiglio comunale.

Il Consiglio è convocato per il 9 dicembre. Vi si discuterà il preventivo.

Il Senatore di Prampero

fu Relatore della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori, e nella seduta di jeri vennero convalidate dodici nomine.

Teatro Minerva.

Amleto, il capolavoro di Shakespeare, sul nostro pubblico esercita sempre una grande attrattiva, tanto più quando ad interprete ne sia un'artista valoroso quale Gustavo Salvini.

Ed è così che ieri sera il teatro era proprio affollato, e la rappresentazione seguì fra il più grande raccoglimento.

Il Salvini, indossando la nera veste dello strano principe di Danimarca, fu semplicemente grande, e calorosamente applaudito in tutta la lunga e faticosa recita, destò entusiasmo nelle scene culminanti della tragedia.

Egli fu felicemente assecondato dalla brava signorina Bice Piccinini che riescì un'Ofelia tanto carina, e da tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Domani si darà la grande tragedia alfieriana: **Oreste**.

Domenica **La vendetta del buffone**, e lunedì ultima recita e serata d'onore di *Gustavo Salvini* col **Kean**, di A. Dumas.

Il nuovo ponte di Paularo.

Martedì scorso sotto la direzione del cav. Ugo Cicogna, ing. capo del Genio Civile e ing. G. B. Rizzani capo sezione per il governo, dell'ing. Voghera per la Società Veneta e dell'ing. Calligaris di Tolmezzo per il Comune di Paularo, ebbero luogo le prove di stabilità del nuovo ponte attraverso il Chiarsò, in sostituzione dell'altro, crollato all'atto delle prove stesse, fin dal 1894.

I risultati furono buonissimi, per modo che la freccia a carico completo della travata metallica che poteva raggiungere millimetri 20, si limitò a millimetri 7 1/2. La nuova travata è come la prima in acciaio dolce, ma porta l'impalcato inferiormente e contraventata superiormente, ottenendo così un sistema interamente collegato.

E' di forma svelta ed elegantissima, e ai due imbocchi, porta lo stemma del Comune di Paularo.

Appena finite le prove, venne permessa l'apertura del transito, che subito si iniziò, salutata dagli spari di mortaretti.

Quei paesani erano festanti e ne avevano ben diritto, chè dopo tante spese e tanti sacrifizi, vedevano finalmente coronati i loro sforzi da lieto successo.

Congratulazioni a Paularo e alla Società Veneta, che pure, dopo tante traversie, ha la soddisfazione di vedere apprezzata questa sua nuova opera.

Arresti.

Per misure di pubblica sicurezza furono arrestati nelle ultime ventiquattrore:

Antonio fu Angelo Sanson d'anni 33 da Marino di Piave e il di lui figlio Roberto d'anni tredici nato ad Isola della Scala; Omero fu Didimo Brugnoli d'anni 32 da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia) venditore di stampati; Giovanni di Giovanni Barison d'anni 29, da Padova, suonatore ambulante; Bortolo Manca di Antonio d'anni 14 da Thiene, girovago.

Tutti questi mancavano delle volute carte, ed erano sospetti in genere.

Sospettato di furto.

Perchè gravemente indiziato di avere commesso un furto di lire 72 in danno di certo Giuseppe Vicario fu Bortolo di Chiavris, d'anni 80, contadino; fu arrestato jeri Angelo Mecchia di Pietro, d'anni 59, fal gname.

Il furto sarebbe stato commesso ieri l'altro. Il Mecchia aveva passata la notte in casa del Vicario, dormendo in camera con il costui figlio Antonio d'anni 34. L'Antonio si alzò all'alba, per recarsi al lavoro; il Mecchia più tardi. Del furto, si accorse il figlio Antonio alle undici della mattina, e ne sospettò autore il Mecchia per altri indizi, oltrechè per essere stato a dormire nella camera.

I denari si trovavano in un cassetto del comò.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 novembre a Lire 107.11.

La conferenza di jeri
...lla igiene degli occhi.

...ion molto numeroso, l'uditorio — ...a l'ampiezza della Sala. Notammo ...egio Prefetto comm. Salvetti accom...pato dal medico provinciale cav. ... Frattini; il Preside del R. Istituto ...nico prof. cav. Misani; l'assessore ...unale dott. Volpe; alcuni professori R. Istituto; alcuni sacerdoti del Se...ario ed anche della Provincia; al...i istruttori dell'Istituto Tomadini; ...ecchie signore e signorine (com...sevi talune insegnanti); molti gli ...denti del R. Istituto Tecnico.

...l valentissimo oculista-fiscologo D. E. ...ghi intrattenne il pubblico per oltre ...ora, con parola fiorita, il cui effetto ...ò restava sminuito alquanto dalla ...e non alta e non sempre afferrabile ...se per la vastità della sala.

...rattò specialmente della miopia — ...tigma della civiltà progredita: poichè ... paesi di coltura più avanzata essa ...iù diffusa, tanto che i tedeschi se ne ...tano, come di una perogativa che ...ota il loro marciare alla testa dei ...oli civili.

...ontrariamente al pregiudizio, la mio... non è preservatrice della vista; essa ...n male: occhio miope è occhio ma...; ed un male pericoloso, perchè ...de non solo a generalizzarsi ma — ...chi ne è colpito — ad aggravarsi. E ...bbiamo perciò combatterlo: per il ...le scopo egli indica sommariamente ...ezzi.

...l conferenziere fu a volte eloquente, ...olte infiorò il suo dire di qualche ...nta d'umorismo — tanto che gli a...ltanti n'ebbero e diletto e profitto; ...alutarono la chiusa del suo discorso ... unanime applauso.

...nostri abbonati di Città e Provincia.

...iamo nella settimana della rinomata fiera S. Caterina. = Per un motivo o l'altro i ...vinciali verranno a frotte fra noi.

...accomandiamo quindi ai benevoli nostri ...i di provincia, trovandosi in questi giorni ... in città, di non dimenticarsi di venire in ... Gorghi N. 10, e mettendosi in regola con ...bbonamento, mantenere la promessa già ...a in iscritto, di **soddisfare il proprio ...olto alla prima venuta in Udine.**

... gentili Soci di città restano poi avvertiti ... le bollette d'associazione sono già alle...e, e in uno di questi giorni ricevendo la ...ita del solito collettore procurino di fare ... stesso buon viso e risparmiargli la **noia** *... bussare per la seconda volta alla loro ...ta.*

L'AMMINISTRATORE.

...l Monte di Pietà di Udine

...noto che durante il mese corrente ...sono esser rinnovati i bollettini color ...de fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di ...ti i sindaci e parroci della Provincia, ...ortato nel N. 47 dell'*Amico del Con...tino*, contiene l'indicazione dei pegni ...e andranno venduti ad ogni singola ...dita.

Il vino imbestialisce.

...Alle 15.45 di jeri, Felice Corradini ...Angelo d'anni 20, da Barcis, appena ...ontato dal treno, si dispose a min...re li coram populo sotto la tettoia! ...arguito meritamente dalle guardie ... finanza, le insultava: epperciò fu ...dotto in carcere.

...Egli doveva presentarsi oggi alla vi...a per la leva!

Ai Soci Provinciali

...Siamo in novembre, cioè nell'undicesimo mesi ...l'anno; quindi non si dirà indiscretezza la ne...a, se a gentili Soci di Provincia, i quali non ...ssero pagato pel 1898, raccomandiamo di ...dare, per cartolina - vaglia, l'importo ...l'anno che sta per compiersi.

...Associazione di industriali e negozianti del Friuli

...ccomanda per le elezioni parziali della ...mera di commercio che avranno luogo ...menica 4 decembre p. v. la seguente ...ta di candidati:

...unich Antonio di Mortegliano (nuova elezione).
...gani cav. Gio. Batta di Udine (rielezione).
...lvani cav. Luciano di Pordenone (nuova elezione).
...chler cav. uff. Carlo di Udine (rielezione).
...Marchi Lino di Tolmezzo (id.)
...coli-Toscano cav. Luigi di Ovaro (id.)
...nisini Francesco di Udine (id.)
...ro Pietro di Cividale (id.)
...oili cav. Daniele di Gemona (id.)

POLVERE DA CACCIA

...i, cartucce ed articoli per cacciatori si ...de a prezzo conveniente presso la R. Pri...va speciale e cambiavalute ELLERO ALES...DRO Udine piazza V. E. - **Specialità:** il ...hor **Caglio e Colorante** per burro e ...maggio a L. 2 la bottiglia.

...CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

...Una ladra impenitente. — Picco Maria, ...tenuta per furto, fu condannata a ...si 8 di reclusione e negli accessori

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza del 23 novembre.

I drammi della gelosia.

Sante De Rosa di S. Foca di S. Quirino comparve oggi avanti questo Tribunale imputato di lesioni gravi continuate e qualificate a danno della propria moglie Franceschini Giulia.

Rappresentava il P. M. il cav. Sellenati, presiedeva il giudice anziano Prato, era alla parte civile l'avvocato Ellero Enea, sedevano alla difesa i due giovani avvocati Marini ed Etro.

Il processo durò tutto il giorno: sfilarono ben una ventina di testimonii.

Il Tribunale accogliendo pienamente le proposte della difesa escluse la premeditazione, ritenne i varii fatti addebitati al De Rosa come un reato unico e ammise la seminfermità di mente: condannò l'imputato a 2 anni di reclusione, sentenza contro cui ricorresi in appello.

TRIBUNALE DI VENEZIA.

Spergiuro!

Giovanni Batti-ta Ferruglio di Feletto Umberto acquistò da certo Giacomo Piccini dei terreni, per cui doveva dargli lire 2500.

Stipulato il contratto, successero delle questioni, che vennero portate dinanzi ai Tribunali.

Il Ferruglio, ammesso al giuramento declaratorio affermò di avere pagato interamente la somma al Piccini. Questi, invece, raccolte alcune testimonianze, lo denunciò come spergiuro dichiarando di non avere ricevuto che lire 600: ciò che risulta approvato da alcune testimonianze.

Il Tribunale condannò il Ferruglio a 5 mesi di reclusione e lire 83 di multa.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Voci dei privati

Questioni stradali.

I COLONNELLI

Chi ha l'opportunità di girare le nostre strade provinciali specialmente, non può non rimaner colpito dal grande numero di colonnelli — che quotidianamente si rompono. — Ognuno che osservi l'inconveniente, deve per fermo ritenere non già dovuti questi guasti ad accidenti, ma a voluto proposito, a vandalismo della peggior specie di malintenzionato.

Così la provincia e i comuni devono spendere ad ogni qual tratto a farli levare e a rimetterne al posto di nuovi, dando è vero lavoro e guadagno agli operai, ma senz'alcun profitto per il benessere pubblico. Di fronte a questo inconveniente deve volgersi l'attenzione delle nostre autorità, così sollecite a provvedere ai bisogni degli amministrati. Si dovrebbe, a parer nostro, venire nella conclusione di togliere una buona volta questi colonnelli che si addimostrano inutili alla lettera, giacchè non impediscono certo a qualche disgraziato di andare nel fosso, se il cavallo imbizzarrito ve lo caccia. Così sarà tolto ogni sfogo al vandalismo. A proposito del quale narrasi, che in una provincia del Napoletano le imprese stesse vi prendessero parte, allo scopo di curarsi nuovo lavoro.

E poco male se rimarranno - testimoni della deliberazione di un tempo - alcuni colonnelli qua e là; spariranno col tempo e ogni cosa finirà.

Così il bilancio comunale - cotanto aggravato - sarebbe sollevato a vantaggio dei contribuenti, e la somma a tal uopo stanziata potrebbe venir occupata in modo più proficuo e vantaggioso per l'economia nazionale.

Un viaggiatore

DA VENEZIA

Chiusura della fabbrica Baschiera E. C.

Venezia, 24 Mentre i fabbricanti di fiammiferi speravano di vedere attuata da un giorno all'altro la promessa Regia che doveva rendere meno pesante la recente tassa applicata a questa industria, il ministro delle finanze on. Carcano presentò l'altro giorno, inopinatamente, un progetto che tende ad aggravare la tassa medesima.

La notizia di questa presentazione, tanto impreveduta quanto allarmante, dissipò ogni speranza nei fabbricatori e sollevò in mezzo ad essi un senso di vero sgomento, inducendoli a estreme determinazioni.

Lo stabilimento Baschiera e Compagni deliberò ieri di chiudere l'Opificio, ed oggi stesso sarà chiuso. I principali laboratori confinanti d'Italia, o hanno chiuso, o chiuderanno a loro volta. Un telegramma da Milano annuncia che la ditta Medici aveva già sospeso ieri sera i lavori.

GLI EREDI DEI FARABUTTI

In mancanza di ottimi documenti di sapienza civile da parte degli odierni scienziati, bisogna proprio ricorrere alla alla sapienza del popolo.

I nostri popolani erano soliti a dire: *Beato colui che ha suo padre a casa del diavolo.* Il che era lo stesso che dire: Beato chi può gavazzare nella abbondanza e dormire sui guanciali di seta, a tutto merito dei mali acquisti fatti dal padre suo.

L'essere succeduti a parenti ricchi, senza badare alla provenienza delle ricchezze ereditate, è cosa a dir vero invidiabile. Si gode vita agiata e contenta, si ha il mezzo di procurarsi tutti i beni immaginabili e si va esenti dal render conto *in altra sede* dei tanti mali acquisti anzidetti, o per lo meno dal *dubbio* di dover presentare *in altra sede* questa brutta resa di conto.

Veramente i troppo sofistici in ordine di morale di coscienza, vorrebbero che i figli, conscii della infetta sorgente delle ricchezze paterne, riparassero al mal fatto con debite restituzioni. Ma riflettendo che i figli molte volte non sanno o non devono sapere quali sieno state le imprese di chi lasciolli fra le dovizie, e che, ad ogni modo, non avendo essi niente rubato, sarebbero dispensati dalla restituzione, nessuna accusa formale potrebbe elevarsi in loro confronto. E poi, il fatto stesso della restituzione non costituirebbe egli una prova di più onde poter dire, che il genitore ha rubato? E non sarebbe questa una solenne irriverenza, un turbare le stanche ceneri di chi tanto fece per essi?

Ed inoltre, le maniere di rubare, come tutti sanno, sono infinite. Si può impadronirsi dell'altrui con infamia, e procedendo per gradi, si può rubare anche con onore. E come pretendere che i figli possano qualificare infami o disonesti i guadagni del padre loro, quando giova meglio sapere che il padre stesso abbia rubato onoratamente?

Si pretende che i genitori rivivano nei figli sino alla più lontana posterità, e con questo si giustifica il grande loro maneggiarsi per addizionare guadagni a guadagni, ricchezze a ricchezze. Ma questa scusa non può entrare nei convincimenti di chi si fa ricco spogliando gli altri; il quale non fa altro invece che ricercare da fonti vietate quel ristoro di cui abbisogna onde spegnere la sete ardente che lo consuma!

Giunto poi il momento di prendere commiato dal mondo, si preferisce lasciare a figli immeritevoli quella sostanza che per vergogna non si fa retrocedere ai veri e legittimi eredi, quali sarebbero i tanti in mille forme defraudati.

I padri rivivono nei figli, e sta bene; ma i figli vivono della vita propria: e ungi dal credersi una emanazione dell'anima paterna, rinunciano perfino alla memoria di chi li ha generati, e solo ricordano il patrimonio avutone onde poter dire che appartiene naturalmente e legalmente ad essi.

Quelli che vagirono in culla dorata, potrebbero scapitare unicamente in quanto essi non provano il piacere del riposo dopo la fatica, della gioja dopo il dolore, del ristoro dopo il digiuno, dell'agiatezza dopo la miseria. Il valare di tutto quel bene che può succedere al male è sconosciuto a siffatti gandenti; ed è per ciò ch'essi fanno miserando spreco di quelle risorse, la minima parte delle quali costituirebbe una fortuna per i tribolati.

Ed è fatale, che i mezzi per godere la vita si trovino esuberantemente raccolti in chi non è capace di assaporare tale godimento; è fatale che questi mezzi vadano in gran parte sciupati!

Qualora fossero meglio distribuiti, ogni individuo, si può dire, sarebbe ammesso al banchetto della felicità

« . . . . . . per quanto lice
Al destin de' mortali esser felice ».

Ad ogni modo, gioverà quì riportare un detto memorabile di *La Bruyere*, ed è questo: Il presente è pei ricchi; l'avvenire, pei virtuosi e pei dotti.

F. B.

L'inchiesta ferroviaria

favorevole al personale.

Roma, 24. La relazione dell'inchiesta ferroviaria è favorevole a parecchie domande del personale.

La più importante questione, quella cioè, del ruolo organico è stata risoluta precisamente secondo i voti degli impiegati.

Le proposte della Commissione riguardano il conferimento d'impieghi ai militari congedati, agli impiegati straordinari, addetti agli studi delle costruzioni, il ruolo organico, il ruolo di anzianità personale, le retribuzioni accessorie, la ritenuta d'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati provenienti dalle strade ferrate romane e dell'Alta Italia, il regolamento degli avanzamenti, le sospensioni, le dispense dal servizio, le casse pensioni, il mutuo soccorso, la quantità e la qualità del personale, le ore di lavoro, la cointeressenza, le stazioni e la riforma dell'ispettorato governativo.

Notizie telegrafiche.

Milano a favore dell'amnistia.

Milano, 24. — Il Consiglio comunale, oggi, alla unanimità si associava ai sentimenti ed ai voti espressi dal consigliere clericale Nava, dal consigliere democratico Rossi e dal Sindaco — che il desiderio affermato dal Sovrano di poter presto far uso del suo diritta di grazia, restituisca quanto prima alla libertà i condannati politici.

I disordini
nella capitale ungherese.

Budapest, 24. Anche oggi nelle vie si notano degli assembramenti di gente come ieri. Al passaggio della vettura del Barone Banffy che si recava al Parlamento, un grande numero di studenti che si trovava nel politecnico, si slanciò sulla via per assalire la carrozza. Intervenne prontamente la polizia che trattenne gli studenti. Questi allora ritorrarono di corsa nel politecnico, respingendo gli agenti di polizia che tentarono di penetrare nell'edificio. Il portiere del politecnico sbattè il portone in faccia ai poliziotti. Per questo fatto verrà avviata una procedura contro il portiere.

L'assassinio di un brigadiere della P. S.

Livorno, 24. — Nella centralissima via Vittorio Emanuele, all'angolo di via dell'Angiolo, uno sconosciuto nelle prime ore della sera, pugnalava il brigadiere della pubblica sicurezza, Strazzieri. Il brigadiere, raccolto rantolante, morì mentre veniva trasportato all'Ospedale.

Nessuna traccia dell'assassino. Nello stesso punto venivano feriti, qualche settimana fa, la guardia Leo e il delegato Barone. La cittadinanza è impressionata.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

Servizio di messaggeria fra Udine e Cividale

La Ditta Nardini detto Bortolutti di Cividale, cui il pubblico fu sempre largo di tanto favore, continuerà il proprio servizio di messaggeria fra Udine e Cividale, come per lo passato; e il sottoscritto promette che nulla ometterà per meritarsi quella stima e quel buon nome che si aveva già conquistato il compianto, indimenticabile di lui fratello.

Nardini Giovanni.

Toso Giovanni
FORGARIA

Rappresentante esclusivo pei Distretti di SPILIMBERGO e MANIAGO per la vendita della

VITULINA

Farina Lattea per l'allevamento dei vitelli

della Premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per bambini.

Proprietà della Ditta
PAGANINI VILLANI e C.i
MILANO

ACHILLE BIANCHI

accordatore e riparatore di pianoforti ed armonium.

UDINE

piazza XX Settembre - angolo via Ginnasio 1

CON PIANOFORTI D'OCCASIONE

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili*.

ZOPPI ANTONIO
Recapito presso la Birraria Lorentz.

TIPOGRAFIA
CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di
QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA
e Libri di testo per le

Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO
Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti
PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza

Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg. 2.750 in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. **1,75**

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

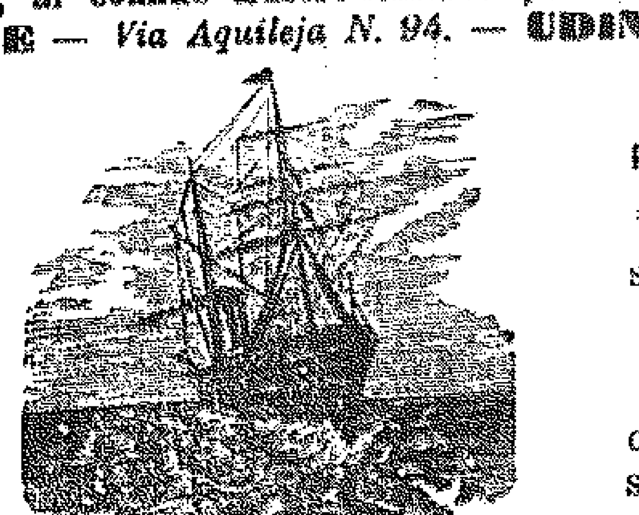
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante Cav. V. E. LAVARELLO

15 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante PARODI

1 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCH

per il Plata e Brasile

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pavetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0[0] — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Premiata Risparmio Igiene

VINI NUOVI

Dieci anni di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177)

Tale prezioso Composto, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viticultori, per il buon esito che ottennero,* serve per fabbricare razionalmente Secondi Vini colle Vinaccie eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale Composto, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito Vinello mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri costa Lire 4 con istruzione

Per quantità superiore ai mille litri, sconto del 5 0[0].

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico-Enologico M. Mirra — Piacenza (Emilia) — Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli. Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno, qualunque quantità, contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per pronto recapito.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà

Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Inviando semplice biglietto da visita tutti ricevono **GRATIS**

Il Catalogo generale dei grandiosi magazzini di manifatture, stoffe, telerie, tovaglierie, maglierie etc. della ditta VALENTE VALENTINIANO, con studio

Via Speronari N. 5 — MILANO

Impossibile una maggiore concorrenza

Blocchi Miracolosi.

Prezzi disastrosissimi

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122.966**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	Capitale L.	**3.217.998,90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493 800.00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897 98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai

---

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

I REGALI
CONSERVANO L'AMICIZIA.

Questo proverbio è verissimo. Ma bisogna saper fare, i regali; e che sieno adatti alla persona cui si vogliono fare Presso

L'EMPORIO BERTACCINI

in

MERCATOVECCHIO

ve n'è un

RICCO ASSORTIMENTO

Alzate, caraffine, candelabri, babbuccie, orologi, portafiori, giocatoli fino alle ultime novità parigine, sporte e ceste e cestelli, acquasantini e crocefissi e altri oggetti religiosi e per chiesa, — terraglie, posate, scarpe e scarpini, calze, pantofole, scarfarotti, chincaglierie d'ogni specie, ninnoli per uomo e per donna: non basterebbe il giornale per enumerarli tutti!...

E la **qualità e il prezzo**, poi, sono di eccezionalissima convenienza. Tutti dunque, accorrete all'Emporio Bertacini: Sior Meni vi accoglierà con la solita sua faccia sorridente e da galantuomo.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco